

scenza le si eriga a Roma un tempio (Floro I. I c. 20). Presa di Brundusio fatta dal console M. Atilio (Floro c. 20, Eutrop. I. II c. 17). Trionfo dei due consoli Atilio e Giunio, lo stesso giorno, 8 delle calende di febbraio, 23 gennaio romano dell'anno seguente 488 (*Fasti Capitolini*), 22 dicembre giuliano dell'anno 267 avanti G. C.

Consoli: Num. Fabio Pittore, D. Giunio Pera, entrano in carica il 21 aprile romano 488, 10 aprile giuliano 260 av. G. C.

267.-266. La protezione della dea Pale a cui si credette dovuta la vittoria, e la promessa da lei richiesta di fabbricarle un tempio a Roma, fecero aggiungere l'intercalazione. I Sarcinati (Umbri) sono vinti dai due consoli (Epit. di Tito Livio I. XV). Trionfo del console D. Giunio su di essi, il 5 delle calende di ottobre (26 settembre) romano di quest'anno 488 (*Fasti Capitol.*) 11 settembre giuliano dell'anno av. G. C. 266. Trionfo di N. Fabio sullo stesso popolo, il 3 delle none (5) di ottobre romano, 19 settembre giuliano dello stesso anno. I Messapii per aver somministrato soccorsi ai Salentini, e questi per aver ripigliato le armi, vengono entrambi assoggettati dai consoli. Trionfo di N. Fabio sui Salentini e i Messapii alle calende (1.^o) febbraio romano dell'anno seguente 489 (*Fasti Capitol.*) 11 gennaio giuliano dell'anno 265 av. G. C. Trionfo di D. Giunio su ambi quei popoli, il giorno delle none (5) di febbraio romano (*Fasti Capit.*), 15 gennaio giuliano dell'anno stesso. Tutta Italia dal fiume Po sino al mare di Sicilia rimane soggiogata. Spaventevoli prodigi in Roma: dalla terra sprizza sangue, ne rosseggiano le fontane, cade latte dal cielo, e sulla terra si sponde una pioggia funesta (Oroso I. IV c. 5). Quest'autore colloca siffatti prodigi all'anno di Roma 480, il quale giusta lo stile suo di contare cotest'anni, risponde all'anno Varroniano 488 (V. gli anni 485 qui sopra). Ambascceria della città di Apollonia situata tra i popoli dell'Illirio e la Macedonia contro i quali non poteva difendere la sua indipendenza; le